



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/14 DEL 30.1.2009

**Oggetto:** Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i, e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 23/24, relativa all'intervento "Completamento opere di sistemazione idraulica del sistema Bau Porcus – Antas e Mannu". Proponente: Comune di Fluminimaggiore (CI).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'Amministrazione comunale di Fluminimaggiore ha presentato, nel luglio 2008, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, in quanto l'intervento di cui trattasi è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. m), "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, dell'importo complessivo di € 4.430.000, è articolato in tre stralci funzionali, dei quali i primi due già finanziati, rispettivamente, dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici (€ 1.000.000) e dall'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente (€ 930.000). La proposta progettuale mira alla riduzione del rischio idraulico gravante sull'abitato di Fluminimaggiore, a causa delle possibili esondazioni del rio Mannu e dei suoi tributari di monte, il rio Antas e il rio Bau Porcus. In sintesi sono previsti i seguenti interventi:

- pulizia e risagomatura dell'alveo con la rimozione e conferimento a discarica dei detriti e della vegetazione che ostacolano il regolare deflusso della corrente idrica;
- sistemazione di un guado, ripristino di murature in pietrame e adeguamento di strutture di protezione spondale già esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti arginali in terre armate, in gabbioni rinverditi e in muratura di calcestruzzo rivestito di pietrame locale.

La lunghezza complessiva dell'intervento, relativa ai tre stralci funzionali, è di 3,5 Km circa.



L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (S.A.V.I.) ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. considerato che il bacino idrografico del rio Mannu ricade all'interno del perimetro del sito di interesse nazionale Sulcis – Iglesiente – Guspinese (individuato dal D.M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 498 e perimetrato con il D.M. 12 marzo 2003), prima dell'avvio di qualunque tipo di attività dovranno essere espletate le procedure di bonifica per i siti contaminati di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006;
2. le aree di cantiere dovranno essere approntate esternamente alle fasce di pertinenza fluviale, in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee, dovranno essere immediatamente liberate da qualunque accumulo di materiale, ripristinandone l'originaria funzionalità pedologica e agronomica e il precedente assetto vegetazionale;
3. durante i lavori dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree attrezzate, per evitare sversamenti di sostanze inquinanti;
4. le attività di demolizione e posa in opera e di strutture in calcestruzzo, dovranno prevedere e adottare le migliori tecniche disponibili al fine di impedire la dispersione nelle acque e di materiali inquinanti;
5. tutti i lavori in alveo dovranno essere realizzati in periodi di magra dei corsi d'acqua e concentrati nel più breve arco temporale possibile;
6. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate, evitando, quando possibile, il ricorso a mezzi meccanici invasivi;
7. tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere, dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia, privilegiandone il riutilizzo;
8. durante i lavori, dovrà essere garantito il regolare deflusso della portata del corso d'acqua, al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla vegetazione ripariale e sulla fauna acquatica nel tratto vallivo dello stesso;



9. gli interventi di taglio della vegetazione ripariale dovranno essere di tipo selettivo al fine di garantire, compatibilmente con l'obiettivo prioritario della mitigazione del rischio idraulico, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti. In particolare per gli esemplari arborei e per eventuali specie vegetali da tutelare (endemiche o di interesse fitogeografico), dovrà essere garantito il reimpianto, con adeguato pane di terra, in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare;
10. nel corso dei lavori, tutti gli esemplari di specie esotiche (es. Acacia, Ailanthus, Eucaliptus, Robinia) eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, dovranno essere eradicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale;
11. gli interventi di rinverdimento dei gabbioni e delle scarpate arginali dovranno essere realizzati utilizzando materiale vegetale di propagazione proveniente da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità di cui al vigente Piano Forestale Ambientale Regionale;
12. per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di:
  - evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
  - effettuare la scelta delle specie e verificare la corretta esecuzione delle operazioni di piantumazione e rinverdimento;
  - effettuare ricognizioni, prima e durante i lavori, e provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. 23/98), o di rilevante interesse naturalistico, alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
13. tutti gli interventi sulla vegetazione ripariale dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per territorio;
14. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi ed evitare il degrado dei livelli di sicurezza raggiunti.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Completamento opere di sistemazione idraulica del sistema Bau Porcus – Antas e Mannu", proposto dall'Amministrazione comunale di Fluminimaggiore, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, il Servizio Difesa del Suolo dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Cagliari, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Iglesias e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale**  
Fulvio Dettori

**Il Vicepresidente**  
Carlo Mannoni